



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Corriere del Veneto – 21 luglio 2012 – pagina 5

Sotto la lente anche le liste d'attesa troppo lunghe e i pazienti «dirottati» verso i medici a pagamento

Ticket, visite private e farmaci Controlli a tappeto nelle Usl

Marco Bonet

VENEZIA — I primi a finire nel mirino sono stati i finti disoccupati, furbetti che si guardavano bene dal pagare il ticket (fosse stato anche di soli 36 euro e 15 centesimi) e «magari erano titolari di imprese conosciute da tutti in città» scuote la testa il governatore Luca Zaia. Ma l'azione di spending review avviata nella sanità dalla Guardia di finanza, in collaborazione con Palazzo Balbi, le agenzie regionali (prima fra tutte Veneto Lavoro) e l'Inps, non si fermerà ai 2.300 evasori scoperti nei mesi scorsi.

I prossimi nella lista sono gli esenti per età e per reddito, i titolari di pensioni ed assegni sociali ed i medici che lavorano in regime privato all'interno degli ospedali (intra moenia). Nel primo caso si tratta dei codici per l'esenzione «7R2», «7R4» e «7R5», e l'urgenza d'intervenire, secondo i consiglieri di Verso Nord Diego Bottacin ed Andrea Causin, starebbe tutta «nei numeri abnormi che si registrano tra Usl e Usl, per cui gli esenti a Monselice sarebbero 11 volte quelli dell'Alto Vicentino. E' pazzesco che con tutto quello che spendiamo in informatica non si mettano campanelli di allarme su numeri come questi, che evidenziano situazioni fuori controllo. Il sistema è quanto meno deficitario». Nel caso dell'esenzione dovuta nei confronti delle persone titolari di un assegno o di una pensione sociale le fiamme gialle verificheranno anche se esistono, o meno, i presupposti per avere il beneficio previdenziale, oltre che per godere della gratuità della prestazione sanitaria.

Si diceva poi dell'accertamento sull'attività intra moenia, strettamente collegata all'annosa questione delle liste d'attesa: «In questo caso - spiega il comandante regionale della Guardia di finanza Walter Lombardo Cretella - verificheremo se i tempi comunicati al paziente corrispondano alla realtà o non vengano gonfiati in modo fittizio per spingerlo a rivolgersi allo stesso medico, ma in regime privato, e se non vi siano perfino casi più gravi, dietro pagamento di denaro. In fin dei conti i precedenti non mancano, penso al caso del dottor Cetera a Belluno».

Le fiamme gialle passeranno al setaccio anche la spesa farmaceutica delle singole Usl e lo stato di manutenzione dei macchinari nei reparti, «perché se un'attrezzatura per la risonanza nuova di zecca si rompe dopo appena 15 giorni e non viene riparata, così che i pazienti sono costretti a rivolgersi alle cliniche private del territorio per lo stesso esame, forse è necessario avere qualche chiarimento» continua il generale Cretella, citando un caso che appare fin troppo circostanziato per pensare che si tratti di un semplice esempio. Per la spesa farmaceutica, si tratterà invece di verificare i flussi di spesa nelle Usl anche alla luce delle recenti indicazioni date dalla spending review, con particolare attenzione, aggiunge Zaia, «al confronto tra i principi attivi e i farmaci griffati, con questi ultimi che in qualche caso finiscono per costare 20 o 30 volte più dei primi».

Quanto ai 2.300 evasori già scoperti, la Finanza invita «quanti pensano di essere stati oggetto di un errore a non preoccuparsi, perché tutti i casi saranno chiariti rapidamente, senza aggravamenti di burocrazia». Per gli altri, la Regione sta pensando ad un accordo complessivo, «che ci permetta di chiudere rapidamente e bene questa spiacevole vicenda» afferma Zaia (la sanzione va dal 100 al 300% dell'evaso, e sconfinava nel penale se è stata superata la soglia dei 4 mila euro). Il presidente tiene però a precisare che «non si tratterà di un

condono ma semmai di un contrappasso dantesco». Di più non vuole dire, anche se rimane dell'idea che «la gogna dell'affissione dei nomi dei colpevoli all'ingresso degli ospedali sarebbe il minimo che dovremmo fare». E intanto il generale Cretella ribadisce: «Senza voler spingere alla delazione di massa, ricordo che chiunque si accorga di qualcosa che non va ha il diritto-dovere di segnalarlo, anche in forma anonima, al 117 o al numero verde che presto attiveremo d'intesa con la Regione».